

LA COMUNITÀ ECUADORIANA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20
19

Restituire una lettura equilibrata e puntuale della complessità della presenza straniera in Italia, distinguendone le diverse dimensioni, analizzandone le caratteristiche e anticipando le tendenze in atto, è l'obiettivo su cui ha investito da quasi un decennio la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, attraverso il Rapporto nazionale sui migranti nel Mercato del lavoro italiano, alla nona edizione, i Rapporti nazionali sulla presenza in Italia delle principali Comunità straniere, alla ottava edizione e i Rapporti sulla presenza dei migranti non comunitari nelle 14 città metropolitane italiane, alla loro quarta edizione.

La collana dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, in particolare, si pone come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, cinese, ucraina, indiana, filippina, bangladese, egiziana, pakistana, moldava, nigeriana, senegalese, srilankese, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Per ognuna di queste vengono ricostruite le principali dimensioni socio-demografiche ed occupazionali, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione. L'apertura di ogni rapporto è dedicata inoltre ad un confronto tra le diverse comunità.

Anche quest'anno è doveroso il riconoscimento del contributo fornito con la condivisione delle informazioni in loro possesso da: ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Unione italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; CeSPI; rappresentanze sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL e la Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi. Un sentito ringraziamento va inoltre al dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti, che ha curato il focus relativo alle rimesse e all'accesso al credito.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2019 sono consultabili, in italiano e nelle principali lingue straniere, nelle aree "Paesi di origine e comunità" e "Rapporti di ricerca sull'immigrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it. Allo stesso indirizzo da quest'anno inoltre è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2019 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, analitici e sintetici, e la loro traduzione, è stata realizzata da ANPAL Servizi nell'ambito del progetto *Supporto nelle politiche per l'immigrazione e di cooperazione bilaterale con i Paesi di origine*.

Executive Summary



Il 43% ha più di 40 anni

16.505
minori di 18 anni



15.336 alunni ecuadoriani (-2,6%)
1.638 iscritti a corsi di laurea

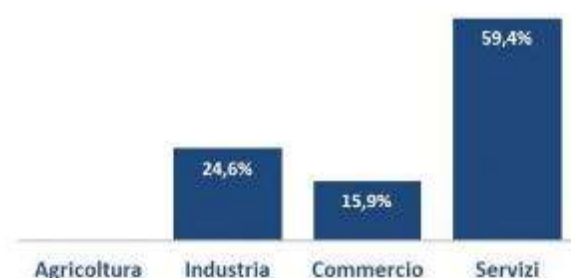
presenti in:
46,2% Lombardia
24,2% Liguria
11,3% Lazio

76,8%
soggiornanti
di lungo periodo



23,2% permessi
a scadenza

■ Lavoro
■ Famiglia
■ Altri motivi



65,3% tasso di occupazione
73,7 % maschile 58% femminile

31,3% tasso di inattività femminile

43,2% occupati
nei servizi alla persona



9° posto per volume delle rimesse
3% del totale

142 milioni di Euro in rimesse (+18%)

Caratteristiche demografiche

Sono **76.201 i cittadini ecuadoriani** regolarmente soggiornanti al **1° gennaio 2019**, pari al 2% dei cittadini non comunitari in Italia.

La comunità ecuatoriana, sedicesima per numero di regolarmente soggiornanti, ha una lunga storia di migrazione nel nostro Paese, che ne ha fatto una delle comunità straniere più stabilizzate.

Sotto il **profilo socio-demografico**, caratterizza la comunità ecuatoriana:

- ✓ una **polarizzazione di genere a favore della componente femminile**; le donne rappresentano infatti il **57,2%** delle comunità, a fronte del 48,3% rilevato sul complesso dei non comunitari, dato che colloca la comunità al quarto posto, tra le principali comunità in Italia, per incidenza femminile. Tale polarizzazione è da ricondurre al modello migratorio della comunità, che vede principalmente le donne (canalizzate verso i servizi domestici e di cura) quali prime protagoniste.
- ✓ **Un'età media lievemente superiore a quella complessiva**, 34,2 anni a fronte dei 33,8 relativi ai migranti non comunitari in generale, e la prevalenza delle fasce di età adulte: ha più di 40 anni il 43% della comunità a fronte del 37,9% del complesso dei non comunitari. Spicca in particolare l'elevata quota di over 60 tra le donne della comunità: 9% contro il 4,2% rilevato tra gli uomini.

In riferimento alla distribuzione territoriale della comunità, l'81,5% dei cittadini ecuadoriani è insediato nel Nord Italia, un valore nettamente superiore rispetto a quello riferito al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese (61,1%). In particolare si rileva una forte concentrazione in Lombardia, che accoglie circa il 46% degli ecuadoriani in Italia, quota superiore di quasi 20 percentuali rispetto a quella rilevata sul totale dei non comunitari.

Caratterizza la comunità in esame la rilevante presenza nella regione Liguria, dove ha ricevuto o rinnovato il permesso di soggiorno un quarto dei cittadini ecuadoriani, a fronte del 3,1% dei non comunitari in Italia. Spicca in particolare la forte concentrazione nella città metropolitana di Genova, dove si colloca il 19% della comunità.

Terza regione per presenze ecuadoriane è il Lazio, dove vive l'11,3% dei cittadini ecuadoriani in Italia.

L'avanzato processo di stabilizzazione della comunità è confermato da un'analisi dei **permessi di soggiorno**: la quota di **lungosoggiornanti** al suo interno è, infatti, pari al **76,8%**, una percentuale decisamente superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari (62,3%). La comunità in esame risulta seconda (dopo la moldava), tra le principali non comunitarie, per incidenza dei lungosoggiornanti. Inoltre, tra i permessi a scadenza prevalgono, come motivazione di rilascio, i **ricongiungimenti familiari**, che interessano **oltre la metà** dei titoli soggetti a rinnovo dei migranti appartenenti alla comunità (56%, a fronte del 43,7% dei non comunitari). Superiore alla media dei non comunitari anche l'incidenza dei permessi per **motivi di lavoro**, il **40,6%** dei permessi totali a fronte del 31% per i cittadini di Paesi Terzi in generale.

Tendenze in atto

Rispetto al 1° gennaio 2018 la presenza di cittadini non comunitari sul territorio italiano risulta pressoché stabile (+2.472 unità). Tale apparente stabilità è tuttavia il risultato di variazioni di segno opposto nelle diverse comunità, tanto che la geografia delle provenienze subisce sensibili modifiche e per la prima volta dopo anni si registrano cambiamenti anche nelle prime 5 posizioni del ranking delle presenze. A registrare gli incrementi più importanti, sono le comunità provenienti dal subcontinente indiano: la comunità pakistana (+4,9%), la comunità bangladesese (+4,5%) e la comunità indiana (+3,5%). Rilevante anche l'incremento della comunità nigeriana (+2,7%), undicesima per numero di presenze, mentre risultava quattordicesima l'anno precedente.

Le riduzioni più significative, in termini percentuali, riguardano invece la comunità tunisina (-4,6%), la marocchina (-2%) e la moldava (-1,8%).

Ad incidere sull'andamento delle presenze sono principalmente due fattori: i nuovi permessi rilasciati, che rappresentano un flusso in entrata nello stock dei regolarmente soggiornanti, e le concessioni di cittadinanza, che – viceversa –, comportano un effetto sostitutivo, poiché chi diviene italiano non sarà, ovviamente, più annoverato nel conteggio dei cittadini stranieri.

Relativamente agli ingressi, nel 2018 si contano 242.009 i nuovi permessi di soggiorno rilasciati, circa 21 mila in meno del 2017. Nonostante il calo, prosegue il trend di crescita, rilevato negli ultimi anni, degli ingressi per ricongiungimento familiare (+8,2% rispetto al 2017), che rappresenta il motivo di rilascio della maggior parte dei nuovi permessi di soggiorno (50,7%), mentre calano i nuovi titoli legati alla richiesta o detenzione di una forma di protezione (-35,9% rispetto all'anno precedente). Solo nel 6% dei casi i nuovi titoli di soggiorno sono invece legati a motivazioni di lavoro.

La comunità ecuadoriana fa registrare un lieve calo rispetto al 1° gennaio 2018 (-1,1%), riduzione da imputare principalmente alle **acquisizioni di cittadinanza**: delle 103.478 concessioni di cittadinanza relative a cittadini non comunitari nel 2018, **2.306** riguardano cittadini di origine ecuadoriana, il 2,2% del totale. Più della metà delle acquisizioni di cittadinanza (53,7%) da parte di cittadini di origine ecuadoriana nel 2018 è legata alla naturalizzazione, a sottolineare il forte livello di stabilizzazione della comunità sul territorio; segue, come motivazione, la trasmissione/elezione (29,3%), mentre nel 17% dei casi la cittadinanza è stata acquisita a seguito di matrimonio con un cittadino italiano.

La comunità in esame è infatti coinvolta in misura significativa dal fenomeno dei **matrimoni misti**: dei complessivi 429 matrimoni celebrati nel 2017 in cui almeno un coniuge è di nazionalità ecuadoriana l'86,7% è con cittadini italiani (il 57,3% riguarda un marito italiano ed una moglie ecuadoriana, il 29,4% è relativo ad un cittadino ecuadoriano che sposa una donna italiana), mentre solo il 13,3% coinvolge coniugi entrambi stranieri.

Minori e percorsi formativi

Analizzando le presenze dei ecuadoriani in Italia, emerge un'incidenza di minori analoga alla media dei non comunitari: 21,7%. I **16.505 minori** ecuadoriani rappresentano il 2% dei minori non comunitari presenti in Italia al 1° gennaio 2019.

Sono invece **15.336 gli alunni ecuadoriani** iscritti all'anno scolastico 2018/2019, pari al 2,3% della popolazione scolastica non comunitaria nel suo complesso. Rispetto all'anno precedente gli alunni della comunità in esame sono diminuiti del 2,6%, a fronte dello speculare incremento evidenziato sul totale degli alunni non comunitari (+2,6%). Il numero degli iscritti è diminuito soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado (-5,8%) e nelle scuole dell'infanzia (-3,8%). Con riferimento alla comunità in esame, l'incidenza della presenza femminile è superiore alla media non comunitaria, raggiungendo un **equilibrio di genere quasi perfetto (49%)**. Gli studenti di nazionalità ecuadoriana iscritti nell'anno accademico 2018/19 a corsi di laurea biennale o triennale in Italia risultano 1.638 e rappresentano il 2,4% degli studenti universitari non comunitari. In controtendenza rispetto al complesso dei non comunitari, il numero degli studenti universitari appartenenti alla comunità in esame risulta in calo nel corso dell'ultimo anno: -3,4%.

All'interno della comunità in esame, risulta sensibilmente inferiore alla media non comunitaria la quota di giovani esclusi dal mondo lavorativo e della formazione: su 100 ragazzi, di cittadinanza ecuadoriana, di età compresa tra i 15 e i 29 anni, circa **15** sono **NEET** (*Not engaged in Education, Employment or Training*), a fronte di una media pari al 34,6%. Sia per la componente femminile che per quella maschile della comunità il tasso di NEET è meno della metà di quello registrato sul complesso dei non comunitari.

Lavoro e condizione occupazionale

La migrazione ecuadoriana nel nostro Paese si è storicamente caratterizzata per un modello migratorio che ha visto le donne, indirizzate a rispondere alla richiesta di manodopera nel settore dei servizi alle famiglie, quali prime protagoniste. Tali caratteristiche della comunità risultano evidenti da un'analisi del mondo del lavoro, che rivela quanto ancora sia forte la canalizzazione dei cittadini ecuadoriani verso il settore dei **Servizi pubblici, sociali e alle persone**, in cui lavora circa il **43%** dei lavoratori ecuadoriani. Questa specializzazione professionale ha, in una certa misura, protetto la comunità dalle pesanti ripercussioni della crisi economica degli anni passati; il settore dei servizi alle famiglie, infatti, è stato uno dei meno colpiti.

L'**Industria**, occupa un quarto dei lavoratori ecuadoriani, quota in linea con quella registrata tra i non comunitari in generale. Seguono, il settore **Commercio e ristorazione e Trasporti e servizi alle imprese**, in cui risultano occupate quote analoghe e pari al 16% dei lavoratori della comunità. Spicca, nel confronto con il complesso della popolazione non comunitaria, proprio la maggiore incidenza dell'occupazione nei servizi alle imprese (16%

a fronte di 12%). Da sottolineare la sostanziale irrilevanza del settore primario per la comunità in esame: gli occupati ecuadoriani nel settore *Agricoltura, caccia e pesca* sono infatti solo lo 0,1% del totale.

Un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro rivela come le condizioni occupazionali della comunità ecuatoriana nel nostro Paese siano migliori di quelle relative al complesso della popolazione non comunitaria, con **una quota maggiore di occupati** e più bassi livelli di inattività e disoccupazione. Il **65,3%** della popolazione ecuatoriana di 15-64 anni in Italia risulta occupata, un valore superiore di oltre 5 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul complesso dei non comunitari. L'andamento tendenziale dell'occupazione mostra segnali ulteriormente positivi: rispetto al 2017 il tasso di occupazione è aumentato del 3% per la comunità in esame, a fronte di una crescita di quasi un punto per il complesso della popolazione proveniente da Paesi Terzi.

Relativamente al **tasso di disoccupazione** la comunità in esame fa rilevare una quota di persone in cerca di occupazione sulle forze lavoro pari all'**11,3%**, valore sensibilmente inferiore a quello rilevato sul complesso dei non comunitari (14,3%). Positivo, anche in questo caso, l'andamento tendenziale: rispetto allo scorso anno il tasso di disoccupazione della popolazione ecuatoriana in Italia è calato di oltre 4 punti percentuali, a fronte di una riduzione relativa al complesso della popolazione non comunitaria di 0,6 punti. Il **tasso di inattività** tra i cittadini ecuadoriani è pari al **26,5%**, valore inferiore di circa 3 punti rispetto a quello rilevato sul complesso dei non comunitari.

Le differenti performance tra la comunità in esame e il complesso dei non comunitari nel nostro Paese sono legate anche all'elevato coinvolgimento della componente femminile ecuatoriana nel mercato del lavoro. Il **tasso di occupazione femminile** tra i cittadini ecuadoriani regolarmente soggiornanti in Italia risulta infatti piuttosto elevato (**58%**), e decisamente migliore di quello relativo al complesso delle donne non comunitarie: queste ultime hanno infatti un tasso di occupazione medio del 46,9%.

In riferimento alla comunità ecuatoriana, si contano solo **717 percettori di integrazioni salariali**, uomini nel 91% circa dei casi. Si tratta soprattutto di beneficiari di CIGO (657), mentre sono 60 i percettori di CIGS. È di cittadinanza ecuatoriana il **2,2% dei percettori di indennità di disoccupazione non comunitari**, 9.909 beneficiari che percepiscono prevalentemente NASPI (9.799). Diversamente da quanto rilevato per le integrazioni salariali, le donne risultano il genere prevalente tra i beneficiari di indennità ecuadoriani, con un'incidenza complessiva del 68,3%.

Sono invece 27.068 le assunzioni effettuate nel 2018 a cittadini ecuadoriani, pari all'1,8% dei nuovi rapporti di lavoro di cittadini non comunitari. A conferma di un coinvolgimento delle donne della comunità in esame nel mercato del lavoro, superiore a quello maschile, i dati delle Comunicazioni Obbligatorie, evidenziano come il **54,7%** delle assunzioni relative a cittadini ecuadoriani **riguardi la componente femminile** della comunità (a fronte del 46% registrato complessivamente per i non comunitari). La netta maggioranza dei nuovi lavori subordinati e parasubordinati iniziati durante il 2018 da lavoratori ecuadoriani, ovvero una quota prossima all'89%, ricade nel settore dei **Servizi**, una percentuale che raggiunge il 97% circa per le donne della comunità.

In riferimento alla tipologia professionale, i dati evidenziano la prevalenza per gli occupati appartenenti alla comunità in esame dei **lavori manuali non qualificati**, che coinvolgono il **44%** della manodopera ecuatoriana a fronte del 37% degli occupati non comunitari nel complesso, seguono Impiegati, addetti alle vendite o ai servizi personali, che coprono una quota pari al 29% degli occupati della comunità. E' invece coinvolto nel Lavoro manuale specializzato il 26% degli occupati ecuadoriani a fronte del 28% dei lavoratori di Paesi Terzi complessivamente considerati. Infine un residuale 1% degli occupati ecuadoriani è dirigente o coinvolto in professioni intellettuali o tecniche.

Condizioni economiche

I dati dell'INPS fanno emergere per la comunità ecuatoriana **retribuzioni medie mensili** analoghe a quelle relative ai lavoratori non comunitari nel loro complesso. A livello di **gender pay gap** appare evidente, dai dati, come le lavoratrici siano piuttosto penalizzate sul fronte retributivo, per quanto riguarda il lavoro dipendente, con una differenza di oltre 380 euro per la comunità in esame e di circa 370 per il complesso dei non comunitari. Nel lavoro domestico invece, lo scarto cambia di segno: sono gli uomini a essere pagati meno, divario che è pari a esigui 14 euro nel caso della comunità in esame e che arriva invece a 67 per la popolazione non comunitaria complessivamente considerata.

Tra i cittadini ecuadoriani occupati nel nostro Paese prevale un **livello di istruzione medio-alto**: più della metà dei lavoratori appartenenti alla comunità in esame ha conseguito almeno un titolo secondario di secondo grado (53%),

valore superiore di circa 15 punti percentuali rispetto a quello rilevato sul complesso della popolazione non comunitaria, benché sia inferiore alla media la quota di occupati in possesso di un'istruzione terziaria (6,5% a fronte di 10,8%). A un'analisi che tenga conto delle variabili di genere emerge come le donne della comunità abbiano livelli di scolarizzazione mediamente superiori, con una quota di diplomate pari al 52% (a fronte del 41,6% rilevato tra gli uomini della comunità) e una quota di laureate pari al 6,7% (a fronte di 6,3%).

La quota di **pensioni IVS** destinate a cittadini non comunitari è sempre stata piuttosto esigua: nel 2018 rappresenta lo 0,4% del totale, su quasi 14 milioni di pensioni sono infatti 56.071 quelle destinate a cittadini non comunitari. In particolare, i cittadini non comunitari beneficiano nel 42% dei casi di pensioni di vecchiaia, seguite da quelle per superstiti (36,3%), mentre il 21,6% delle pensioni IVS erogate a favore di migranti di cittadinanza extra UE nel corso del 2018 è legato ad invalidità. In riferimento alla comunità ecuadoriana, la distribuzione tra le diverse tipologie di misure previdenziali risulta sensibilmente diversa, con una prevalenza delle **pensioni per superstiti (49%)**, seguite dalle **pensioni di vecchiaia (29% circa)**, mentre una quota pari al **22,2%** è rappresentata dalle **pensioni di invalidità**. Complessivamente, con 853 pensioni IVS, la comunità ecuadoriana ha un'incidenza dell'1,5% sul totale dei non comunitari che beneficiano di tali prestazioni, incidenza che si fa massima (2%) nel caso delle pensioni per superstiti, particolarmente numerose per la comunità. Tra il 2017 ed il 2018 il numero delle pensioni IVS erogate a cittadini ecuadoriani ha subito un incremento superiore a quello registrato per il complesso dei non comunitari: +17,3% a fronte di +13%. Per la comunità aumentano in particolare di circa il 24% i percettori di pensioni di vecchiaia, contro il 18% rilevato sul complesso dei non comunitari.

Sono invece **1.563 le pensioni assistenziali** di cui hanno beneficiato, nel 2018, i cittadini appartenenti alla comunità ecuadoriana (l'1,7% di quelle destinate ai migranti di origine non comunitaria). Si tratta nel **37% dei casi di indennità di accompagnamento**, il 36% sono pensioni di invalidità civile, mentre pensioni e assegni sociali coprono una quota pari al 26,9%. Anche tra i cittadini ecuadoriani aumentano i percettori di pensioni assistenziali (+9,1% rispetto all'anno precedente), con un incremento pari al 12% nel caso delle indennità di accompagnamento, dell'8% circa nel caso dell'invalidità civile e del 6,6% per le pensioni e assegni sociali.

Con riferimento ai trasferimenti monetari alle famiglie (prestazioni dell'INPS per maternità, congedo parentale e assegni familiari), nel 2018 sono 321.157 le beneficiarie di indennità di maternità, l'8,8% delle quali di cittadinanza non comunitaria: 28.414, il 7,6% in meno dell'anno precedente. Nello stesso periodo le beneficiarie di indennità di **maternità** di cittadinanza ecuadoriana sono **state 945, ovvero il 3,3%** delle beneficiarie non comunitarie. Nel caso della comunità ecuadoriana il numero di beneficiarie di indennità di maternità diminuisce dell'11% circa rispetto al 2017. Aumentano invece i beneficiari di **congedo parentale**: nel 2018 sono stati complessivamente 344.529, un numero in aumento del 6,2% rispetto al 2017, il 6,8% dei quali di origine non comunitaria (23.445). Tra i cittadini non comunitari l'incremento dei fruitori di congedo parentale rispetto all'anno precedente è stato sensibilmente superiore (+12,7%). A beneficiare di tale misura nel corso del 2018 sono stati **665 cittadini ecuadoriani**, pari al 2,8% dei non comunitari. Nel caso della comunità in esame si registra un aumento rispetto all'anno precedente di circa il 15%. All'interno della comunità ecuadoriana si contano **8.272 beneficiari di assegni al nucleo familiare** nel corso del 2018, con un'incidenza sul complesso dei non comunitari pari al 2,3%. Il loro numero è lievemente aumentato (+1%) rispetto al 2017.

In riferimento al contributo della comunità ecuadoriana in Italia al Paese d'origine, nel 2018 sono stati inviati verso l'Ecuador circa **142 milioni di euro**, pari al 3% del totale delle **rimesse** in uscita, rispetto al 2017 il volume delle rimesse inviate verso il Paese è **aumentato del 18%**.

